

2010 NR6
ITALIA

zetes GLOBE



Gruppo IPER sceglie una soluzione vocale aperta e flessibile e riduce gli errori di picking del 30%

Perchè **ImageID** è un'alternativa a RFID?

contenuti

- 03 **SGUARDO SULLA TECNOLOGIA**
IMAGEID – MEGLIO DI RFID? (P3)
IL GS1 DATABAR PORTERÀ INNOVAZIONE (P4)
LA SCELTA DELLE APPLICAZIONI VOCALI (P4)
- 05 **SGUARDO SUL MERCATO**
SERIALIZZAZIONE: LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE NELLA
SUPPLY CHAIN FARMACEUTICA (P5)
IL COMMERCIO EQUO APRIRÀ LA STRADA AD UNA
MIGLIORE TRACCIABILITÀ DELLE MATERIE PRIME (P6)
- 08 **STORIA DI UN SUCCESSO**
GRUPPO IPER: DALLA CARTA AL PRELIEVO VOCALE...
E OLTRE! (P8)
- 10 **OPINIONE**
CONFIDIAMO NEL FUTURO (P10)
- 11 **VARIE**
CHI SFRUTTA I VANTAGGI DELL' AUTO-ID (P11)
AGENDA (P11)
CONTATTA UNO SPECIALISTA (P11)
- 12 **L'ULTIMA PAROLA**
COSTA D'AVORIO, L'ORGOGGIO DI ESSERE IL PRECURSORE
DEL PASSAPORTO BIOMETRICO (P12)

ZETES srl
Via Toscana 1
Fraz. S. Bovio
20068 Peschiera Borromeo (MI)
Phone: +39.02.753.07.48
Fax: +39.02.70.30.18.15
info@it.zetes.com

Questa newsletter è edita dalla
filiale italiana del Gruppo Zetes.
Per ulteriori informazioni,
visitate il sito www.zetes.it

Editore Responsabile: Sarah Dheedene,
rue de Strasbourg 3, 1130 Brussels, Belgium

zetes
GLOBE



editoriale

Cari lettori,

Siamo lieti di presentarvi la nuova versione della nostra newsletter, Zetes Globe. Nuovo formato, nuova struttura e contenuti per avere a portata di mano ciò che accade nel settore dell'identificazione automatica (Auto-ID). Quali sono le ultime tendenze di tecnologia e mercati? Quali innovazioni potrebbero portare maggiori benefici? Abbiamo intervistato esperti dell'Auto-ID e clienti di vari settori per capire ciò che realmente funziona all'interno della supply chain.

Iniziamo questa pubblicazione con uno sguardo alle ultime tendenze in ambito tecnologico: parleremo di come la tecnologia ImageID può costituire un'alternativa interessante all'RFID, e degli ultimi sviluppi della tecnologia vocale. Poseremo lo sguardo su Databar GS1, un codice a barre mirato ad identificare piccoli oggetti.

Nel capitolo "Sguardo sul mercato", leggeremo come la tracciabilità è una realtà importante per i produttori, che devono rispondere alle domande sempre più frequenti dei consumatori che desiderano conoscere se il prodotto acquistato contiene particolari elementi e se è stato prodotto eticamente. Anche nel settore farmaceutico la tracciabilità è fondamentale: prenderemo in esame le normative sempre più rigorose attualmente in vigore e le raccomandazioni e vedremo in che modo le soluzioni di tracciabilità possano portare un vantaggio competitivo alle industrie farmaceutiche. Andremo quindi in Italia, per imparare dal Gruppo Iper, principale operatore della grande distribuzione, come sia riuscito a ridurre gli errori di prelievo del 30%.

Il capitolo "Opinione" è lasciato ad Alain Wirtz, Presidente e AD del Gruppo Zetes che, grazie ad un'esperienza di oltre 25 anni nel settore dell'Auto-ID, valuterà l'impatto dell'attuale crisi economica sull'industria e ci darà la sua visione sul futuro.

La forza della nostra attività sta nelle relazioni che riusciamo a stabilire con i nostri clienti e lasceremo l'ultima parola a loro. In questa edizione SNEDAI (National Publishing Company for Administrative and Identification Documents) ci racconterà come, grazie alla biometrica, la Costa d'Avorio sia stata in grado di emettere passaporti e visti altamente sicuri, tra i più avanzati al mondo.

Desideriamo concludere questa nuova versione di Zetes Globe con i migliori auspici di una desiderata ripresa economica del paese Italia, ricordando ai nostri lettori che Zetes può essere al vostro fianco per migliorare i vostri processi aziendali con le sue idee e la capacità di integrare le tecnologie più avanzate.

La nostra missione è essere al vostro fianco, sempre.

Giuseppe Agresti
Country Manager
Zetes srl

IMAGEID – MEGLIO DI RFID?

IMAGEID, UNA TECNOLOGIA CHE CONSENTE DI ACQUISIRE CENTINAIA DI CODICI A BARRE IN POCHISSIMI SECONDI, APRE NUOVE POSSIBILITÀ

FOOD & BEVERAGE | RPC | AUTOMOTIVE

In certi ambienti, come nel settore dei cibi freschi, è fondamentale garantire spedizioni accurate al 100%. L'RFID può risolvere alcuni problemi ma non sempre rappresenta la soluzione migliore. La tecnologia ImageID, che consente di acquisire istantaneamente un numero illimitato di codici a barre, si rivela un'alternativa interessante. Zetes Globe ha chiesto a Rafi Pilosoph, responsabile del Centro Innovazione ImageID di Zetes, in che modo questa tecnologia possa procurare vantaggi ai clienti.

In quali mercati la tecnologia ImageID porta maggiori vantaggi?

Rafi Pilosoph Le realizzazioni più rilevanti per ora riguardano la verifica delle spedizioni nell'industria alimentare. Questo settore è caratterizzato da un gran numero di pallet, solitamente con elementi assortiti, che vengono spediti ogni giorno ai dettaglianti. I produttori di generi alimentari devono far fronte a varie sfide, poiché gli errori umani possono risultare molto costosi per loro. Alcuni dettaglianti li multano per ogni errore commesso, ma anche se non lo facessero, un prodotto fresco con una conservabilità limitata, che finisce nel posto sbagliato, in molti casi non potrà essere utilizzato al momento in cui verrà restituito – qualora venga restituito. Pertanto i fornitori di prodotti alimentari chiedono che vi sia una corrispondenza del 100% tra l'ordine di spedizione e i pallet spediti e richiedono inoltre la possibilità di avere una prova in caso di verifica, allo scopo di mostrare il contenuto e le condizioni dei pallet spediti. La tecnologia ImageID può assicurare questo livello di precisione.

Che cosa la rende unica?

Rafi Pilosoph Nessun'altra tecnologia di Auto-ID è in grado al momento di identificare così tanti codici a barre simultaneamente, con un tasso di rilevamento del 100%. Inoltre, poiché si basa su immagini, fornisce la posizione della merce in un pallet e la prova visiva della sua disposizione e condizione. Ciò consente anche ad un operatore non qualificato di individuare gli errori con facilità e correggerli prima di termoretrarre il pallet per la spedizione.

Come si fa a sapere se è meglio utilizzare RFID o ImageID?

Rafi Pilosoph In qualsiasi tecnologia non esiste un'unica soluzione per ogni cosa. La sfida consiste nel trovare la giusta corrispondenza tra esigenze del cliente e tecnologia, offrendo una soluzione efficiente in termini di costi. La tecnologia ImageID, al pari dell'RFID, è più indicata per applicazioni automatizzate ad alto volume. L'RFID è più indicata nei casi in cui non vi sia visuale libera dei tag. Tuttavia, se la posizione di un dato materiale in un pallet è importante, per cui è necessario correggere subito l'errore, l'individuazione del materiale non conforme richiederà molto tempo e notevoli sforzi con un sistema RFID, mentre con ImageID sarà un lavoro banale.

Anche l'ambiente di produzione è un aspetto da considerare. Ad esempio, la presenza di metalli o liquidi incide negativamente sul tasso di rilevamento RFID.

Inoltre anche quando il costo dei tag costituisce un problema, ImageID è vantaggiosa. Non richiede infatti ulteriori investimenti in costosi tag, dal momento che utilizza i codici a barre esistenti.

Lei è il responsabile del Centro innovazione ImageID di Zetes. Come opera Zetes con questa tecnologia?

Rafi Pilosoph Zetes offre ai clienti i vantaggi della tecnologia ImageID mediante la Soluzione Visidot. Visidot si basa su una tecnologia brevettata e protetta di elaborazione di immagini che consente di decodificare molteplici codici a barre in un'immagine. È una soluzione completa; Visidot Reader con la tecnologia ImageID è all'avanguardia in questo campo. Visidot offre una serie di applicazioni sulla tracciabilità della supply chain per eseguire diverse mansioni aziendali. La soluzione è modulare e include un'interfaccia utente, interfacce ERP/WMS e dispositivi di automazione, un database delle immagini acquisite, la gestione in tempo reale di un sistema di reporting e statistiche – e tutto può essere adattato in modo rapido ai requisiti dei clienti.

E riguardo al futuro? Visidot si può usare per altre applicazioni?

Rafi Pilosoph Sì, si può usare praticamente per tutte le applicazioni dei centri di distribuzione, inclusi la verifica al ricevimento (scan-to-stock), la produzione, la verifica alla consegna/al prelievo (shipping-picking) e il controllo della spedizione (dock-door). L'obiettivo è di minimizzare le operazioni manuali per quanto possibile al fine di minimizzare costosi errori. Visidot è anche usata nella produzione, nel controllo di processo e nelle applicazioni sequenziali per il settore non alimentare.

| MAGGIORI INFO? | per contattare uno specialista, vedi p11



A Campofrío (Burgos, Spagna), l'uso di ImageID ha significato una verifica delle spedizioni più veloci e una tracciabilità accurata

IL GS1 DATABAR PORTERÀ INNOVAZIONE

FOOD & BEVERAGE | COSMETICI

Dal prossimo anno, il GS1 DataBar raggiungerà i registratori di cassa di tutto il mondo. Questo nuovo codice a barre lineare possiede un certo numero di vantaggi rispetto ai codici a barre EAN/UPC. Zetes Globe ne riassume i punti più importanti.

Il GS1 DataBar (noto in precedenza come simbologia a spazio ridotto) è un nuovo codice a barre per punti vendita che entra a far parte della serie di codici EAN/UPC per consentire una migliore commercializzazione dei prodotti. Secondo GS1, l'adozione del GS1 DataBar procurerà due importanti vantaggi. In primo luogo, il GS1 DataBar permette di fornire dati per l'identificazione automatica, attualmente non disponibili. I rivenditori potranno ottenere maggiore visibilità e precisione riguardo ai prodotti che vendono. In secondo luogo, il GS1 Databar è molto più piccolo, il che permette di disporre di più spazio per le comunicazioni ai consumatori o di ridurre l'imballaggio per ridurre il costo delle merci. In alcuni mercati, la capacità numerica delle attuali opzioni "piccoli simboli" (EAN-8 e UPC-E) costituisce un problema. "Alcune variazioni sul GS1 DataBar, ad esempio quelle con il solo numero GTIN (Global Trade Item Number), sono più piccole rispetto all'attuale codice a barre EAN-13 e consentono anche la lettura omnidirezionale", commenta Leen Danhieux, responsabile GS1 Barcodes & GS1 EPCglobal. "Questo rende il DataBar particolarmente interessante per i piccoli prodotti di difficile codificazione.

D'altra parte, è anche una soluzione per i singoli pezzi di frutta e verdura. Attualmente questi fanno uso solo del codice PLU". Uno dei mercati che otterrà i maggiori vantaggi dal nuovo DataBar è il settore della salute e della bellezza. Questo mercato è regolato in modo molto severo; i produttori sono obbligati ad indicare una certa quantità di testo sulla confezione, indipendentemente dalle loro dimensioni. I codici a barre più piccoli lasciano più spazio per le comunicazioni ai consumatori.

Versioni estese del GS1 DataBar possono portare informazioni supplementari come lotto, data di scadenza, peso netto e prezzo esteso (ad esempio con informazioni sui coupon). Queste ulteriori possibilità fanno del nuovo codice a barre un'eccezionale opportunità per produttori e rivenditori di prodotti freschi, ad esempio nel settore alimentare.

GS1 è consapevole del fatto che non tutti i rivenditori inizieranno ad utilizzare contemporaneamente il nuovo DataBar, ma molti di loro hanno esercitato pressioni per utilizzarlo già nei primi mesi del 2011. Certamente i loro concorrenti seguiranno l'esempio. Obiettivo ultimo è consentire a tutti i partner commerciali l'uso del GS1 DataBar in un ambiente aperto. A quel punto, tutti i rivenditori dovranno almeno essere in grado di leggere ed elaborare il GTIN in un GS1 DataBar.

LA SCELTA DELLE APPLICAZIONI VOCALI

EVOLUZIONE DEL MERCATO VOCALE GUIDATO DALLA RICHIESTA DI UNA MAGGIORE SCELTA

MANUFACTURING | MAGAZZINO | TRASPORTI E LOGISTICA | RETAIL

Sin dalle prime applicazioni all'inizio di questo decennio, le soluzioni di riconoscimento vocale hanno cambiato il modo di lavorare degli operatori dei centri di distribuzione in Europa. Con lo sviluppo della tecnologia vocale, cambiano le richieste in termini di soluzioni vocali. Marcel Kars, Vicepresidente dei Centri per l'Innovazione di Zetes, in base alla sua esperienza di oltre 500 progetti vocali, delinea le ultime tendenze del settore. Secondo Marcel Kars, una tra le tendenze più significative è la crescente richiesta di una maggiore scelta da parte dei consumatori. A che livello tutto ciò si concretizza dipende in larga misura dalla tipologia dei consumatori.

Richiesta di una maggiore scelta - terminali

Un primo cambiamento riguarda i clienti che dispongono di un numero elevato di addetti al prelievo, oltre cento, i quali utilizzano l'applicazione vocale come unica interfaccia durante la preparazione degli ordini. Solitamente questi utenti si avvalgono di dispositivi vocali dedicati (ossia che supportano solo operazioni ad abilitazione vocale), perché ciò procura loro i massimi vantaggi in termini di produttività. Nonostante in questa situazione vengano per lo più utilizzati dispositivi specializzati, i clienti richiedono una maggiore scelta a livello di terminali: attraverso un'unica interfaccia, vogliono essere in grado di collegare dispositivi di vari produttori al loro sistema host.

Richiesta di una maggiore scelta - periferiche

In settori specifici, come quello farmaceutico o del ricambio auto, si osserva una crescente richiesta per integrare dispositivi vocali dedicati con altre periferiche, come gli scanner o i lettori RFID. Il tutto con l'intento di garantire la massima precisione in quegli ambienti dove spedizioni sbagliate possono portare a multe molto elevate o ad un ritorno dei prodotti.



In settori specifici esiste una crescente richiesta per integrare dispositivi vocali dedicati con altre periferiche

MAGGIORI INFO? | per contattare uno specialista, vedi p11

SERIALIZZAZIONE: LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE NELLA SUPPLY CHAIN FARMACEUTICA

COSA CAMBIERÀ DOPO LE ULTIME NORMATIVE E RACCOMANDAZIONI?



PHARMA

L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che nei paesi industrializzati possa essere contraffatto l'1% dei farmaci. Per combattere la contraffazione nel frammentato mercato farmaceutico dell'Unione Europea, l'EFPIA (European Federation of Pharmaceutical Industries and Associations) sta lavorando ad un dettagliato sistema di verifica basato sulla serializzazione di massa. Zetes Globe ha chiesto a Pascal Longchambon, Manager di Unattended Automated Systems di ZetesInterscan, qual'è l'impatto delle più recenti normative e raccomandazioni.

Il concetto di EFPIA si basa sulla serializzazione: che cosa significa?

Pascal Longchambon In questo contesto serializzazione significa apporre un codice unico d'identificazione del prodotto sulla confezione secondaria. Per identificare in maniera univoca ogni confezione si utilizzano codici a barre bidimensionali o Datamatrix, rendendo possibile l'autenticazione dei prodotti all'interno di tutta la supply chain, dal punto di produzione al punto di distribuzione, mediante un sistema standardizzato e interfunzionale in tutta l'UE.

Qual'è l'impatto delle raccomandazioni di EFPIA sui produttori di medicinali?

Pascal Longchambon A partire da Gennaio 2011 Turchia e Francia adatteranno l'identificazione Datamatrix per la confezione secondaria, il che sta spingendo le aziende di altri paesi che hanno rapporti d'affari con loro a garantire la conformità anche a questo nuovo sistema. Diversi paesi stanno studiando come avviare Datamatrix e la serializzazione: si prevede un aumento significativo della diffusione di questi sistemi nel prossimo futuro.

I clienti dovranno installare un intero nuovo sistema d'identificazione nella propria supply chain?

Pascal Longchambon Non necessariamente. Noi di Zetes offriamo due possibilità: implementare un sistema completamente nuovo oppure realizzare soluzioni 'retrofit'. Ciò vuole dire che possiamo portare gli adeguamenti necessari alle macchine di stampa e applicazione delle etichette già esistenti presso la linea di produzione del cliente.

La velocità della linea di produzione risentirà dell'introduzione di una soluzione di serializzazione o di codifica?

Pascal Longchambon Se il nuovo sistema è ben integrato nel sistema ERP e perfettamente in linea con le caratteristiche della linea di produzione, il rendimento di quest'ultima non ne risentirà. Per esempio la soluzione Zetes offre una capacità fino a 500 confezioni al minuto.

La codifica della confezione secondaria coinvolge non soltanto la stampa ma anche la verifica e la memorizzazione dei dati. Può un fornitore garantire l'integrazione ottimale di tutti questi elementi?

Pascal Longchambon Questo tipo di sistema richiede un alto grado di integrazione, in quanto combina diversi componenti software e hardware, tutti da sintonizzare gli uni con gli altri. Inoltre è importante offrire ai clienti una soluzione completa e flessibile, che potrebbe voler dire apporre sigilli evidenti e/o etichettare con etichette prestampate oppure stampate inline (come richiesto dal sistema di previdenza sociale in Francia). Scegliere un integratore sicuro in questo tipo di progetti è essenziale.

Lei afferma che è strategico scegliere una soluzione flessibile. Cosa intende di preciso?

Pascal Longchambon E' importante offrire ai clienti una soluzione dall'architettura più aperta possibile, sia in termini hardware che software. In un mondo dove la tecnologia evolve molto velocemente, questo tipo di approccio garantisce maggiore indipendenza nei confronti dei produttori, assicurando che la soluzione sia affidabile e durevole. In questo tipo di progetti, sarebbe dannoso essere bloccati per questioni di proprietà degli equipaggiamenti.

Cosa accade nell'identificazione di altri livelli di packaging?

Pascal Longchambon Una soluzione di serializzazione efficiente è la sola soluzione possibile se si considera una prospettiva più ampia, che includa anche materiale per le spedizioni come scatole e pallet. E' necessario adottare programmi software con un controllo dati che permettano sia la gestione dei contenitori e ciò che contengono sia la connessione con tutto l'hardware necessario (per segnare, etichettare, raccogliere dati con scanner o con immagini).

Soluzioni di tracciabilità complete consentono di ottimizzare anche altri processi all'interno della supply chain: la preparazione degli ordini, la verifica della spedizione, la prova di consegna.

Molti produttori di farmaci sono presenti sul mercato mondiale. Crede che potrebbero ottimizzare le loro linee di produzione anche in Europa?

Pascal Longchambon In questo caso sarei felice di fare affidamento su Zetes, che propone le proprie soluzioni a livello europeo. Le soluzioni per il settore farmaceutico vengono sviluppate dal Centro di Competenza 3i Print & Apply, dove lavora un team di esperti con notevoli competenze nel settore della stampa e applicazione di etichette (P&A) e dell'etichettatura. Essi progettano e costruiscono le soluzioni che, a loro volta, vengono messe in opera da specialisti locali in ciascun paese. In questo modo Zetes propone ai clienti un approccio coerente in tutta Europa garantendo al tempo stesso servizio e assistenza locali.

| MAGGIORI INFO? | per contattare uno specialista, vedi p11

IL COMMERCIO EQUO APRIRÀ LA STRADA AD UNA MIGLIORE TRACCIABILITÀ DELLE MATERIE PRIME

CAMBIA IL COMPORTAMENTO DEI CONSUMATORI ED AUMENTA L'INTERESSE PER SAPERE SE I PRODOTTI CHE ACQUISTANO SONO ETICAMENTE GARANTITI

MANUFACTURING | TRASPORTI E LOGISTICA | RETAIL |
FOOD & BEVERAGE | COSMETICI

Negli ultimi anni, i consumatori hanno dimostrato un interesse sempre crescente per il commercio equo. Questa tendenza si sta affermando sempre più nonostante lo scetticismo di alcuni, che sostengono che la recessione e il desiderio di una riduzione dei costi potrebbero causare una minore attenzione.

La ragione di questo sviluppo è un crescente interesse dei consumatori che desiderano conoscere la provenienza degli alimenti che acquistano e se questi sono eticamente garantiti. Una ricerca svolta lo scorso anno da IGD, un team di esperti con sede nel Regno Unito, conferma questa tendenza. Su un campione di 1000 consumatori intervistati, il 54% voleva conoscere le condizioni salariali e lavorative dei produttori di generi alimentari nei paesi in via di sviluppo, il 52% voleva avere informazioni sulle condizioni in cui lavoravano i produttori agricoli, mentre il 19% riteneva che l'opinione pubblica avrebbe dovuto conoscere queste informazioni.

IL 52% DEI CONSUMATORI VUOLE AVERE INFORMAZIONI SULLE CONDIZIONI IN CUI LAVORANO I PRODUTTORI AGRICOLI

Tuttavia, come sa molto bene chi lavora nell'industria alimentare e delle bevande, ciò che si desidera non sempre è conveniente e semplice da raggiungere. Come possono i produttori essere sicuri che le loro materie prime sono prodotte in modo equo e sostenibile?

Il problema di determinare l'origine dei beni

All'inizio dell'anno il programma Panorama della BBC sull'industria dell'olio di palma, ha chiaramente messo in luce quanto sia difficile allo stato attuale per i principali produttori di generi alimentari far fronte a questo problema. L'olio di palma è l'olio vegetale più a buon mercato disponibile e un ingrediente segreto nei prodotti di marca. Etichettato inoffensivamente come "olio vegetale", si trova praticamente in ogni cosa, dal KitKat al sapone Dove e al pan carré. La fonte dell'olio di palma è potenzialmente controversa, oltre alla difficoltà per i produttori di individuarne con precisione l'origine. La gran parte dell'olio di palma proviene dall'Indonesia dove, accanto alle numerose piantagioni legittime, vi è un notevole incremento dell'economia sommersa che punta ad ampliare la produzione nelle riserve delle foreste pluviali. Oltre ai danni arrecati alle principali foreste centenarie, questa attività ha contribuito a mettere a rischio le popolazioni di oranghi a causa della perdita di habitat: circa 50.000 oranghi sono morti in seguito alla deforestazione dovuta al mercato dell'olio di palma. Aspetto ugualmente problematico, alcune piantagioni sono state sviluppate su torbiere protette che, se alterate da coltivazioni illegali, provocano il rilascio di migliaia di tonnellate di biossido di carbonio nell'atmosfera, contribuendo ulteriormente all'effetto serra.

I produttori per primi comprendono bene la complessità di questo problema; infatti devono acquistare in grandi quantità le materie prime, come l'olio di palma, da intermediari che mescolano le spedizioni in arrivo dai produttori agricoli di tutto il mondo prima di inviarle ai loro clienti, senza lasciare traccia della fonte. Questa pratica rende difficile identificare con esattezza l'origine dell'olio di palma. Proviene da una piantagione legale e gestita in modo sostenibile oppure da una foresta protetta?

Soluzioni "Track and Trace" per garantire prodotti etici

Esiste la tecnologia, che consente di ottenere risultati in questo campo in modo semplice, ad esempio integrando una vasta gamma di processi di acquisizione di dati (vocale, imageID, codici a barre, RFID, stampa e applicazione di etichette, smart card). Integrando la migliore gamma possibile di queste tecnologie, i produttori possono garantire la tracciabilità completa dei prodotti in



Nel corso degli ultimi anni, i clienti si sono sempre più interessati al Commercio Equo

qualsiasi stadio della supply chain, assicurare una migliore qualità e conformità con gli standard industriali, nonché migliorare la produttività e la precisione operativa.

INTEGRANDO LA MIGLIORE GAMMA POSSIBILE DI TECNOLOGIE, I PRODUTTORI POSSONO GARANTIRE LA TRACCIABILITÀ COMPLETA DEI PRODOTTI IN QUALSIASI STADIO DELLA SUPPLY CHAIN

Un investimento simile si dimostrerebbe altamente vantaggioso, dal momento che la ricerca mostra quanto sia grande la voglia di informazione dell'opinione pubblica, senza contare le potenzialità di ottenere vantaggi concorrenziali. Attualmente, rivenditori del Regno Unito come Sainsbury's o Marks and Spencer, sono in grado di differenziare in modo intelligente la loro offerta "di origine etica" rispetto alla concorrenza, e in tal modo migliorano anche l'efficienza delle rispettive supply chain.

I partner della supply chain dovrebbero collaborare

In un recente studio condotto dalla filiale inglese di Zetes tra i suoi clienti, l'89% di essi ha dichiarato che le soluzioni messe a punto hanno contribuito a migliorare in modo significativo la tracciabilità, la precisione e la produttività. Nello specifico, la tracciabilità ha fornito informazioni che si possono utilizzare per migliorare i processi della supply chain, ridurre i costi e aumentare la qualità. Ha inoltre contribuito a migliorare la gestione delle scorte, con una riduzione degli sprechi derivanti da un'inefficiente gestione di magazzino, una riduzione del mancante e il controllo degli articoli esauriti.

La domanda fondamentale dei clienti che si chiedono come affrontare la tracciabilità è decidere cosa controllare: le singole merci o l'imballaggio? E' inoltre necessario un accordo tra i partner della supply chain sulla condivisione e la conservazione delle informazioni perché sia possibile acquisirle e tenerne traccia in maniera adeguata. Generalmente si tiene traccia del movimento dei pallet quando entrano in magazzino e i problemi si presentano quando le merci sono suddivise in unità più piccole dei pallet. Il livello di monitoraggio effettuato dipende dal tipo di merci e dal profilo di rischio dell'azienda.

Attualmente il codice a barre lineare è di gran lunga la migliore tecnologia in termini di tracciabilità utilizzata nell'industria alimentare e delle bevande. Guardando al futuro, i codici a barre si stanno trasformando in matrici di dati in grado di conservare molte più informazioni, come i codici a barre 2D già ampiamente utilizzati nelle applicazioni farmaceutiche. È solo questione di



tempo prima che i codici a barre 2D trovino ampia diffusione nel settore alimentare.

Ogni soluzione sviluppata deve costituire parte integrante di una serie più ampia di catena di dati che possono successivamente essere utilizzati per mostrare da chi e in che modo sono state trasferite le merci, a partire da quale sede e quando, e dove sono state spedite. Inoltre, in aggiunta al processo di verifica, i clienti saranno in grado di prevedere in modo più preciso la domanda e minimizzare così le situazioni di merce esaurita, specialmente in caso di promozioni.

Tracciabilità "dalla fattoria alla forchetta" per combattere le frodi alimentari

Un'altra applicazione in costante aumento tra i produttori alimentari a livello di tracciabilità riguarda la lotta contro le frodi alimentari, come la vodka diluita con metanolo industriale o il pollame inadatto al consumo umano, riconfezionato e venduto a consumatori non sospettosi. Nonostante tali attività abbiano dato luogo ad azioni penali, nella maggior parte dei casi si tratta semplicemente di alimenti non autentici commercializzati come "autentici", a scapito di altri produttori del settore. Con l'aumentare del desiderio dei consumatori di mangiare cibi autentici, i piccoli produttori e allevatori devono fare i passi necessari per proteggere sia l'immagine del loro marchio che il benessere del loro settore.

Nonostante esista tuttora molta pubblicità sensazionalistica sulla tracciabilità "dalla fattoria alla forchetta", si tratta di un obiettivo conseguibile, ma per prima cosa occorre essere in armonia con i soggetti interessati circa gli obiettivi condivisi, semplificare le procedure e rendere minimi i passaggi coinvolti, acquisendo correttamente i dati al momento giusto.

In Europa, Zetes ha contribuito ad assistere aziende dell'industria alimentare e delle bevande per migliorare la tracciabilità della loro supply chain, ad esempio Premier Foods (panificazione), Se-achill (lavorazione del pesce), Azucarera (raffinazione dello zucchero) e Campofrio (lavorazione della carne).

GRUPPO IPER: DALLA CARTA AL PRELIEVO VOCALE... E OLTRE!

IN ITALIA IL GRUPPO IPER SCEGLIE UNA SOLUZIONE VOCALE APERTA E FLESSIBILE, RIDUCENDO DEL 30% GLI ERRORI DI PRELIEVO

WAREHOUSING | 3PL | RETAIL

In seguito all'ampliamento del centro di distribuzione di Soresina, dove viene gestita la spedizione di prodotti secchi del Gruppo Iper (prodotti alimentari e non) e alla conseguente necessità di migliorare i processi, il Gruppo Iper ha deciso di automatizzare le operazioni di prelievo, che erano inizialmente basate su un sistema cartaceo e quindi soggette a numerosi errori. Insieme con il partner AF Logistics (Gruppo Antonio Ferrari) ha optato per la messa a punto di una soluzione di riconoscimento vocale. Valerio Cortese, Direttore Sistemi Informativi del Gruppo Iper, spiega: "I nostri processi sono rimasti invariati per molti anni poiché abbiamo dato la precedenza ad altri progetti di ottimizzazione. Oggi che le priorità strategiche sono mutate e una modernizzazione del processo di picking era assolutamente necessario, siamo passati direttamente alla tecnologia ormai standard nel nostro settore, il riconoscimento vocale".

Libertà di scelta e multifunzionalità

Zetes ha proposto di eseguire l'applicazione 3iV Crystal su terminali Motorola MC9090, offrendo una soluzione unica nel suo genere al Gruppo Iper: un'architettura aperta e flessibile che consente ampliamenti futuri ad altri processi. "Conoscevamo già Zetes, in quanto specialista delle soluzioni vocali, dal momento

I dettagli della soluzione

Soluzione: 3iV Crystal soluzione vocale

Modulo: 3iV Connector a integrazione diretta

WMS: Infolog di Generix

Interfaccia utente: 55 Motorola MC9090

che aveva realizzato un progetto vocale per il nostro partner AF Logistics, per le operazioni di prelievo in locali per prodotti congelati", spiega Mariangelo Livraghi, Direttore amministrativo del centro di distribuzione di AF Logistics a Soresina. "Esaminando i diversi fornitori, Zetes è stata l'unica azienda ad offrirci la possibilità di integrare la soluzione vocale su terminali Motorola. Abbiamo quindi avviato le trattative".

La decisione di scegliere una soluzione flessibile, che offrisse la possibilità di ampliamenti futuri ad altri processi, non si è rivelata inizialmente un elemento strategico per il progetto in sé ma si è evoluta durante la fase di valutazione.

"Diversi motivi ci hanno indotto a scegliere la soluzione 3iV Crystal di Zetes", commenta Valerio Cortese. "In primo luogo, ci consentiva di utilizzare i terminali Motorola per eseguire altre mansioni oltre al prelievo vocale. In secondo luogo, ci ha permesso di uniformare la nostra gamma di terminali. Abbiamo quindi scelto un unico fornitore in grado di garantire coerenza in termini di gestione e manutenzione. Altrettanto importante, questa strategia offriva anche vantaggi economici".

L'integrazione diretta consente una comunicazione fluida in tempo reale

L'applicazione 3iV Crystal, che viene eseguita su terminali Motorola MC9090, è stata direttamente integrata nel WMS Infolog del Gruppo Iper grazie al modulo 3iV Connector. Ciò significa che non è stato necessario middleware. Il sistema vocale consente una comunicazione fluida in tempo reale tra il sistema di gestione del magazzino (WMS) e gli operatori che utilizzano i terminali vocali.

Attualmente 55 addetti al prelievo lavorano nel centro di distribuzione di Soresina con il sistema vocale. Mariangelo Livraghi confessa che all'inizio vi era qualche timore riguardo al nuovo sistema: "Alcuni addetti sono stranieri ed hanno qualche difficoltà con la lingua italiana. Inoltre, hanno dovuto imparare a lavorare in un modo completamente diverso, cercando di familiarizzare con l'applicazione. Ma la soluzione si è rivelata talmente efficiente da essere considerata come uno strumento in grado di semplificare il lavoro".



Sinistra: Giuseppe Agresti - Country Manager - Zetes Italia
Destra: Valerio Cortese - Direttore Sistemi Informativi - Gruppo Iper

I PICKERISTI DEL MAGAZZINO DI SORESINA CONSIDERANO IL VOCALE COME UNO STRUMENTO CHE FACILITA IL LORO LAVORO

Errori scesi del 30%

I vantaggi del prelievo vocale si evidenziano in una maggiore produttività e in una riduzione del tasso di errore. Il Gruppo Iper ha generato risultati impressionanti in termini di precisione, con una riduzione del tasso di errore pari al 30%. "La gestione giornaliera degli errori era già percentualmente bassa, ma ancora troppo alta in valori assoluti. Essere stati in grado di ridurre di un terzo il tasso di errore costituisce un notevole vantaggio, con importanti ripercussioni in termini di qualità nella consegna delle merci ai punti vendita. Questi ultimi possono pertanto mettere le merci a disposizione dei consumatori finali in tempi molto rapidi".

Il progetto, avviato ad Ottobre 2009, dovrebbe generare utile in 12-14 mesi.

Possibili ampliamenti del progetto

I risultati positivi di questo progetto nel centro di distribuzione a Soresina hanno portato il Gruppo Iper a considerare ulteriori ampliamenti dell'applicazione vocale: innanzitutto proprio nello stesso centro, ampliato di recente. Attualmente la superficie copre 65.000 m². Se l'indice di rotazione delle scorte aumenta, saranno necessari più terminali per svolgere il lavoro. Un altro eventuale ampliamento potrebbe interessare il software. Con il passare del tempo, ci saranno aggiornamenti tecnologici, inoltre il Gruppo Iper potrebbe anche prendere in considerazione lo sviluppo della tecnologia vocale per altri processi. Queste nuove applicazioni potrebbero essere utilizzate sugli stessi terminali o su terminali della stessa famiglia. Un ultimo tipo di ampliamento potrebbe riguardare l'impiego dei terminali Motorola per processi non correlati alle applicazioni vocali, utilizzando la tastiera e lo schermo. Valerio Cortese commenta così: "La maggior parte delle operazioni di magazzino sono state automatizzate con l'una o l'altra tecnologia. Abbiamo scelto questi terminali per garantire la continuità del processo di ammodernamento dei magazzini, uniformando le nostre attrezzature. La soluzione scelta è estremamente versatile e ci offre l'opportunità di passare da un processo all'altro utilizzando lo stesso terminale".



Abbiamo quindi scelto un unico fornitore in grado di garantire coerenza in termini di gestione e manutenzione

LA SOLUZIONE È ESTREMAMENTE VERSATILE E CI OFFRE L'OPPORTUNITÀ DI PASSARE DA UN PROCESSO ALL'ALTRO UTILIZZANDO LO STESSO TERMINALE

La soluzione vocale è già stata presa in considerazione anche per altri magazzini del Gruppo Iper. Poiché la necessità di ampliamento ad altri processi o tecnologie non è così impellente in tutti i centri di distribuzione, sono stati eseguiti alcuni test con WT4090VOW Voice Optimized Wearable, il nuovo terminale vocale indossabile di Motorola.

Valerio Cortese conclude: "Sin dall'inizio della nostra collaborazione, Zetes si è dimostrato un partner che sa ascoltare le nostre esigenze e cerca di offrire la soluzione più idonea ai nostri requisiti. Siamo estremamente soddisfatti del servizio offerto e dei risultati positivi in termini di precisione e produttività. Oggi, Zetes resta al nostro fianco per portarci al livello successivo, presentandoci le ultime novità presenti sul mercato che ci permetteranno di rimanere all'avanguardia del settore".

Gruppo Iper in cifre:

Paese: Italia

Iper mercati: 26 in 7 regioni italiane

Dipendenti: 8.000

Fatturato: oltre 2,5 miliardi di euro nel 2009

| **MAGGIORI INFO?** | per contattare uno specialista, vedi p11

CONFIDIAMO NEL FUTURO

ALAIN WIRTZ, PRESIDENTE E AD DI ZETES, CONDIVIDE LA SUA VISIONE SULL'ECONOMIA, IL MERCATO E LA POSIZIONE OCCUPATA DA ZETES



Zetes continuerà la sua espansione geografica

Lo scorso anno è stato difficile per tutti: la crisi finanziaria iniziata nel 2008 si è trasformata in una recessione mondiale nel 2009. Nessuna impresa è rimasta immune agli effetti della crisi sull'economia. In questa intervista, Alain Wirtz, Presidente e AD di Zetes, condivide la sua visione sull'economia, il mercato e la posizione occupata da Zetes.

Quali cambiamenti ci sono stati nel settore della supply chain in seguito alla crisi?

Alain Wirtz È difficile parlare in termini assoluti riguardo al mercato della supply chain, posso solo fare riferimento ai settori in cui operiamo. Non esiste una tendenza generale che si può applicare a tutti i segmenti di mercato. Ad esempio nel settore alimentare e retail gli investimenti ci sono stati, in particolare le catene di hard discount hanno investito nell'ottimizzazione della supply chain. Ciò vuole dire che il settore alimentare e retail rappresenta attualmente una quota consistente delle nostre entrate. L'industria pesante d'altra parte ha rinviato gli investimenti, alcuni progetti nell'industria automobilistica, nelle acciaierie, nel settore chimico, non sono stati realizzati. Fortunatamente i progetti sono stati solo rinviati, non cancellati. Abbiamo notato che i settori che avevano deciso di non investire lo scorso anno, stanno adesso iniziando a recuperare.

Le imprese come investono nell'ottimizzazione della supply chain?

Alain Wirtz A causa della recessione economica, le imprese hanno investito meno nell'hardware. D'altra parte queste imprese hanno investito in nuove versioni dei software che già utilizzano, per raggiungere un'efficienza ancora maggiore. Le conseguenze sul nostro business dell'hardware sono state importanti, tuttavia le nostre attività correlate ai servizi si sono mantenute su livelli costanti. Una quota considerevole delle nostre entrate deriva dai contratti di manutenzione relativi a progetti esistenti e questo ci assicura stabilità, fattore molto importante nel difficile 2009.

Quali sono i fattori principali nel settore dell'Auto ID?

Alain Wirtz La normativa costituisce certamente un fattore importante, in particolare nei settori alimentare e farmaceutico. I governi impongono la tracciabilità della produzione di farmaci e in questo campo noi possiamo offrire soluzioni. Nel settore retail abbiamo notato una tendenza delle imprese a internalizzare nuovamente la logistica. I dettaglianti erano soliti terziare ad imprese logistiche esterne, mentre adesso considerano la logistica parte integrante dell'azienda e vogliono riprenderne il controllo. Per noi ciò rappresenta una buona opportunità di mercato e ci avvicina ai processi aziendali del settore al dettaglio permettendoci di collaborare in partnership con queste aziende retail.

Come si posiziona Zetes per trarre vantaggio da questi sviluppi? Quali nuove tecnologie sono state introdotte?

Alain Wirtz Da un punto di vista tecnologico, negli ultimi anni non sono state sviluppate vere e proprie tecnologie, ma ci sono state numerose evoluzioni interessanti. La tecnologia ImageID ha costituito un importante passo avanti e un altro settore in crescita è quello delle nuove codifiche come Databar. Ciò significa nuove opportunità per noi. Non ci sono state grandi novità tecnologiche nelle applicazioni vocali, tuttavia abbiamo lavorato a soluzioni per il mercato in grado di integrare diverse tecnologie come riconoscimento vocale, RFID, codici a barre. In ambienti estesi dove troveremmo una sola tecnologia per soluzione, possiamo abbinare differenti tecnologie per una soluzione polivalente. Ecco che si apre un nuovo mercato interessante.

Zetes è stata colpita solo in modo lieve dalla crisi. Quali misure ha preso zetes per garantire un successo continuo?

Alain Wirtz Abbiamo portato piccoli cambiamenti alla nostra struttura, allineandoci con l'evoluzione dei mercati in cui operiamo. Ciò significa che abbiamo cambiato la nostra organizzazione in paesi come la Germania e la Francia.

Nonostante la crisi, abbiamo continuato ad investire in attività di Ricerca e Sviluppo. Abbiamo investito nei nostri centri di competenza ma anche acquisito il know-how di aziende in grado di offrire tecnologie interessanti. Un esempio importante riguarda l'acquisizione dell'azienda israeliana ImageID, specializzata nella tecnologia ImageID, che consente di leggere contemporaneamente molteplici codici a barre, ad esempio tutti i codici a barre di un intero pallet. Questa acquisizione ci ha fornito un'importante tecnologia che possiamo sviluppare ulteriormente.

Un altro settore in cui stiamo conducendo ricerche riguarda l'integrazione di funzionalità di pagamento nei dispositivi portatili, ad esempio per le compagnie di spedizioni. Queste soluzioni includono lavorare con le carte di credito o di debito per la prova di avvenuta consegna. Si tratta di uno sviluppo interessante, anche se il ciclo di avviamento è piuttosto lungo. In ciascun paese occorrono le necessarie approvazioni secondo le norme locali. In questo

campo manca una norma europea. Il nostro sistema è comunque già operativo in Portogallo, e lo sarà a breve anche in Spagna e a seguire negli altri paesi.

Un'altra funzionalità che si potrebbe aggiungere a tali dispositivi è l'identificazione delle persone mediante la carta d'identità elettronica. Questa è la dimostrazione di come entrambe le nostre attività, Goods ID e People ID, possano interagire tra loro. Zetes ha un ricco passato nel settore delle smart card, e questo è una risorsa sulla quale dobbiamo continuare a costruire. Più in generale, la nostra attività People ID si è dimostrata un business sano nel 2009, vista la natura a lungo termine dei contratti in questo settore. Si tratta tipicamente di contratti dai cinque ai quindici anni di tipo "Build and Operate".

Quali sono le sue aspettative per il 2010?

Alain Wirtz Ci aspettiamo sicuramente una certa crescita e i primi mesi dell'anno sembrano confermare questa tendenza. Vi sono varie ragioni a sostegno di ciò. L'economia è in ripresa e ci sono nuove normative imposte a settori come l'alimentare e il farmaceutico. Siamo assai fiduciosi riguardo al futuro. Abbiamo ottimi prodotti, eccellenti tecnologie e una buona presenza sul mercato. L'anno scorso abbiamo guadagnato quote di mercato. Intendiamo ovviamente continuare a mantenere il nostro vantaggio nella crescita del mercato prevista: una maggiore quota di mercato e la ripresa dovrebbero avere un duplice impatto sulle nostre entrate nel 2010.

Uno dei vostri slogan è "Pensare globalmente, agire localmente". Come pensate di realizzare tutto ciò?

Alain Wirtz La maggior parte dei nostri concorrenti sono realtà locali, mentre noi abbiamo non solo diversi Centri di Competenza centralizzati che si focalizzano sulle nuove tecnologie ma anche strutture locali che gestiscono le relazioni con il cliente, la realizzazione di un impianto, il supporto e la manutenzione. Questo nostro essere radicati localmente è la chiave della riuscita di un progetto, mentre essere una multinazionale con attività in territori diversi riconoscerà la grande importanza e ne garantirà la consistenza dell'approccio verso i fornitori da una nazione all'altra. Questo spiega perché sia così importante avere un network internazionale di realtà locali.

Possiamo aspettarci un'ulteriore espansione geografica da parte di Zetes?

Alain Wirtz Certamente, è quello che ci chiedono i nostri clienti internazionali. Questi vogliono infatti avere lo stesso livello di servizi e le stesse soluzioni di qualità ovunque essi operino. Pertanto seguiamo i nostri clienti in questi mercati. Le soluzioni per la supply chain sono più indicate in quelle regioni dove gli stipendi sono più alti e un miglioramento dell'efficienza assicura considerevoli risparmi alle imprese. Per questo i paesi dell'Europa settentrionale costituiscono nuovi mercati molto interessanti per noi. Abbiamo anche cercato di espanderci in Europa orientale, ma avevamo messo in pausa il progetto l'anno scorso: adesso lo abbiamo di nuovo messo in moto.

CHI SFRUTTA I VANTAGGI DELL' AUTO-ID

MORRISONS

DOPO AVER PORTATO IL VOCALE NEI PROCESSI DI PICKING, MORRISONS ORA METTE A PUNTO LE SUE AZIENDE MANIFATTURIERE CON INFRASTRUTTURE WIRELESS, INCLUDENDO 132 TERMINALI IND.

CEVA

L'AZIENDA SI APPOGGIA AL NETWORK EUROPEO DI ZETES PER AUMENTARE LA CONSISTENZA NELLA GESTIONE DELLE COMUNICAZIONI E DELL'INTERA INFRASTRUTTURA MOBILE.

JAVA

PER POTER CATTURARE DATI IN MANIERA SEMPRE PIÙ ACCURATE AL RICEVIMENTO O ALLA SPEDIZIONE DELLA MERCE, JAVA HA DATO IN DOTAZIONE A 45 VEICOLI LA SOLUZIONE PROOF OF DELIVERY.

AZUCARERA

RFID PER AUMENTARE LA TRACCIABILITÀ DEI PRODOTTI AL MOMENTO DELLA RICEZIONE E DELLA SPEDIZIONE. LA SOLUZIONE SEMPLIFICA I PROCESSI, ELIMINA GLI ERRORI E AUMENTA LA PRODUTTIVITÀ.

AGENDA

ZETES RELATIEDAG

22 SETTEMBRE 2010
BURGERS'ZOO - ARNHEM
THE NETHERLANDS

PROLOGISTICS/EMPACK

29-30 SETTEMBRE 2010
HALL 6 - BOOTH E012
BRUSSELS EXPO - BRUSSELS
BELGIO

FACHPACK 2010

28-30 SETTEMBRE 2010
HALLE 4 STAND 306
NÜRNBERG - GERMANIA

13TH APLOG LOGISTICS CONGRESS

12-13 OTTOBRE 2010
CENTRO DE CONGRESSOS DE LISBOA
JUNQUEIRA - PORTOGALLO

THE LOGISTICS & SUPPLY CHAIN FORUM

13-16 OTTOBRE 2010
ARCADIA - SOUTHAMPTON
UNITED KINGDOM

CONTATTA UNO SPECIALISTA

IMAGEID

RAFI PILOSOPH
HEAD OF IMAGEID INNOVATION CENTRE
RAFI.PILOSOPH@IMAGEID.ZETES.COM
+972 545 686 205

TECNOLOGIA VOCALE

SATHISH SASTRY
HEAD OF ZETES VOICE INNOVATION CENTRE
SATHISH.SASTRY@ZETES.COM
+31 20 888 41 66

SERIALIZZAZIONE & TRACCIABILITÀ

PASCAL DURDU
INNOVATION & NEW SOLUTIONS
PASCAL.DURDU@ZETES.COM
+ 32 473 55 86 23

PASSAPORTI BIOMETRICI

RONNY DEPOORTERE
SENIOR VP ZETES PASS
RONNY.DEPOORTERE@ZETES.COM
+32 2 728 37 11

ULTERIORI INFORMAZIONI
SUGLI ARTICOLI DI QUESTA EDIZIONE
WWW.ZETES.IT/GLOBE6

COSTA D'AVORIO, L'ORGOGGIO DI ESSERE IL PRECURSORE DEL PASSAPORTO BIOMETRICO

GRAZIE ALLA BIOMETRIA, L'IDENTITÀ DEL POSSESSORE DEL DOCUMENTO PUÒ ESSERE VERIFICATA IN MANIERA VELOCE E SICURA

GOVERNO E SETTORE PUBBLICO

“La Costa d’Avorio ha sempre cercato di essere l’elemento trainante per la nostra regione dell’Africa occidentale”, dichiara Eric Poby, direttore generale della SNEDAI. “Con il progetto del passaporto biometrico abbiamo indubbiamente prestato fede a tale ruolo”.

Nel 2008, la Costa d’Avorio ha deciso di introdurre il passaporto biometrico per tutti i cittadini; lo scorso anno, sono stati avviati nuovi progetti per i visti biometrici e i passaporti diplomatici biometrici. Progetti a cui Zetes e SNEDAI (Société Nationale d’Edition de Documents Administratifs et d’Identification) collaborano a stretto contatto.

Perché la Costa d’Avorio ha avviato questi progetti?

Eric Poby Sono state individuate tre ragioni fondamentali per questi progetti biometrici. Innanzitutto, volevamo fornire ai cittadini della Costa d’Avorio documenti sicuri. In secondo luogo, dovevamo adeguare i loro documenti di viaggio alle norme internazionali. Infine, volevamo gestire i flussi migratori, conoscere la provenienza e la destinazione delle persone che attraversavano i nostri confini, nonché la durata del loro soggiorno.

Perché avete scelto la biometria?

Eric Poby La biometria costituiva la scelta migliore per garantire la sicurezza dei passaporti. Abbiamo lavorato con la fotografia e le impronte digitali del titolare del passaporto. Questo è il modo

migliore per stabilire se la persona che detiene il passaporto è effettivamente colui che pretende di essere. In passato si formavano lunghe file alle frontiere; la biometria si è dimostrata un’eccellente soluzione che ci ha consentito di lavorare in modo più sicuro e veloce. Dovete capire che si trattava di una scelta importante poiché non avevamo nessuna esperienza di biometria. Una scelta molto coraggiosa da parte del nostro Presidente, del Primo Ministro e del Ministro dell’Interno.

Come si è evoluto il progetto?

Eric Poby Siamo molto soddisfatti di come procedono le cose. Per quanto riguarda i passaporti ordinari, il progetto è finalizzato all’80%; finora abbiamo rilasciato oltre 180.000 passaporti. Un numero elevato. Riguardo ai visti, per il momento abbiamo fornito gli strumenti necessari a 20 ambasciate; possiamo dire di essere a metà strada. Entro la fine dell’anno, tutte le ambasciate della Costa d’Avorio potranno rilasciare visti biometrici.

Come hanno reagito al progetto i cittadini della Costa d’Avorio?

Eric Poby Inizialmente erano piuttosto scettici e sospettosi. Pensavano che le informazioni sarebbero state utilizzate per spiargli. Noi abbiamo avviato un’importante campagna d’informazione, con opuscoli, annunci pubblicitari sui giornali e alla televisione, spiegando il motivo che ci ha indotto ad introdurre i nuovi passaporti e visti, e come occorre procedere per ottenere questi documenti sicuri. Oggi tutti si sono abituati ai documenti biometrici. E quando vedono diminuire la fila all’immigrazione, apprezzano i vantaggi di questi passaporti e visti. Sono inoltre molto orgogliosi del fatto che la Costa d’Avorio sia stata il precursore di questa tecnologia. Abbiamo svolto il ruolo di elemento trainante, siamo stati i primi a introdurre una nuova tecnologia, consentendo ad altri di trarre vantaggio dalla nostra esperienza.

Zetes è il vostro partner tecnologico in questi progetti. Qual è la vostra opinione su questa partnership?

Eric Poby È una vera e propria partnership. Abbiamo scelto Zetes per la sua buona reputazione e l’azienda si è dimostrata indiscutibilmente all’altezza. Vi sono ancora alcune questioni minori da risolvere, ma si tratta solo di aspetti secondari. Siamo in contatto permanente con Zetes, per telefono, e-mail o faccia a faccia. Sono pochi i giorni in cui non dobbiamo contattarli. Siamo lieti di lavorare con Zetes e prevediamo di collaborare con loro a progetti futuri.

| MAGGIORI INFO? | per contattare uno specialista, vedi p11



Sinistra: Hilde Lambilotte - Country Manager - Zetes in Costa d’Avorio
 Destra: Eric Poby - Direttore Generale - SNEDAI